

**Candidature** Il partito: programma e regole per il 15 ottobre. E rispunta Sangalli

# Le primarie di Cevenini: «Ci sono. Non cerco appoggi»

*Convocato per il 9 settembre il tavolo della coalizione*

Sembra che dopo tante false partenze il Pd e il centrosinistra siano pronti a fare sul serio in vista delle prossime Amministrative.

Manca ancora l'ufficialità ma nelle ultime ore il partito ha capito che su Mister Preferenze, **Maurizio Cevenini** può contare. Un po' perché, come anticipato ieri dal *Corriere*, Cevenini si presenterà alla Festa dell'Unità il prossimo 6 settembre con una sorta di mini-programma e un po' perché ieri conversando con i cronisti ha parlato da quasi candidato: «Vorrei rassicurare il mio partito — ha detto — sul fatto che non ho intenzione di fare passi strani. Ai bolognesi dico che, da consigliere regionale o da candidato, io per Bologna ci sono. Non chiedo e non cerco appoggi e sostegni per il fatto che se ci sono le primarie chi partecipa non deve avere la sensazione che siamo alle solite,

che c'è un candidato più sostenuto di altri».

La disponibilità del Cev — forse anche la strigliata della Cgil che ha invitato la politica a parlare di programmi — hanno imposto un'accelerazione. E ieri mattina il coordinatore della segreteria del Pd, Luca Rizzo Nervo ha fatto

sapere che per il 9 settembre è stato convocato un tavolo della coalizione di centrosinistra per discutere di programma e regole per le primarie. Con un obiettivo abbastanza esplicito: avere pronto tutto (programma e regole) per il 15 ottobre.

Il Pd dunque insiste sulle primarie, anche se gli alleati non le vogliono. Ma forse non sarà questa la spina principale, anche perché un partito può decidere di stare in una coalizione anche senza partecipare alle primarie. Il punto semmai sarà cercare una quadra sul programma, sempre che si voglia scrivere

qualcosa di comprensibile ai comuni mortali e non ci si avventuri in lunghi manoscritti già sperimentanti con insuccesso dalla vecchia Unione. Un esempio? L'idea di Cevenini di aprire alle scuole private non piacerà certamente alla parte sinistra della coalizione.

Naturalmente la strada di Cevenini verso la candidatura non è senza ostacoli. Il suo competitor più temibile resta probabilmente l'ex assessore regionale Duccio Campagnoli che ieri ha sferzato il Cev: «Piuttosto che di tattiche elettorali per le primarie, abbiamo il dovere di presentare idee e proposte per la città». Poi Campagnoli infila il dito in uno degli aspetti più kafkiani del percorso che si è dato il centrosinistra: ma questo benedetto programma chi lo fa? I partiti o il candidato? Un po' tutti. E per questo l'ex assessore suggerisce che i potenziali candidati partecipino al prossimo summit del

centrosinistra.

Intanto ieri è rispuntata anche un'altra ipotesi nel toto-candidature a sindaco, quella che porta al nome del parlamentare Pd, Giancarlo Sangalli. Il suo nome sarebbe gradito anche a quei mondi economici che non fanno ormai più mistero di non apprezzare Cevenini. Il suo però sembra il profilo giusto in uno scenario che non prevede le primarie e che al momento non è dato. Ieri il parlamentare ha ribadito che prima di ogni altra cosa bisogna che ci sia il programma del centrosinistra, ha espresso stima per **Maurizio Cevenini** e ha detto che le primarie si possono anche non fare. Non ha fatto passi avanti, ma in uno scenario modificato la sua disponibilità potrebbe esserci: «Non mi sento handicappato rispetto ad un servizio che mi fosse eventualmente chiesto, ma non faccio certo passi avanti».

**Olivio Romanini**  
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA